

LA QUESTIONE DEL "SOCIALE"

Tagli dell'Asl, le Coop chiamano in campo la politica

«Capiamo che bisogna razionalizzare ma vogliamo essere ascoltati per far capire l'impatto di queste misure»

di PAOLO GRASSI

Basta con il silenzio della politica. Si faccia chiarezza e si apra un confronto per capire come gestire le risorse. Mentre il futuro preoccupa. I rappresentanti della cooperazione sociali dicono la loro, riguardo ai tagli operati dall'Asl e le minori risorse da parte del Governo per il settore. Con l'appoggio di Legacoop e Confcooperative.

Adesso le cooperative vogliono essere coinvolte ed ascoltate. Chiedono che si sospendano tutte le azioni e si apra un tavolo dove ogni soggetto possa dare il suo contributo. Chiedono anche che si apra subito un tavolo regionale per una valutazione complessiva delle spese sociosanitarie e per capire come meglio utilizzare le risorse disponibili. «Capiamo che c'è l'esigenza di razionalizzare, ma questo non deve avvenire senza che il settore venga ascoltato e senza una valutazione politica sull'impatto sociale delle scelte». «Quanto è stato detto e scritto - dice Adriano Padiglioni - crea preoccupazioni tra operatori e utenti. Perché la politica non entra nel merito? Da una parte la Regione ritiene prioritaria l'esigenza di potenziare i servizi come l'assistenza domiciliare e qui si fanno scelte in controtendenza». A chi dice che Terni sostiene una spesa tripla rispetto ad altre città, Padiglioni replica: «Non è proprio così. La spesa è indicata in base al numero, al livello e alla qualità dei servizi offerti». Aggiunge Carlo Di Somma: «Poi ci sono altri fattori. Per esempio, a Terni la spesa sociale è di 74,68 euro per abitante. Si può fare un paragone solo con Foiligno e Spoleto con 64,30 euro. Ma anche lì la cifra pare destinata a salire. C'è poi da dire che a Terni l'indice di vecchiaia è del 210%, a fronte del 175% di Perugia e del 183,6% in Umbria».

C'è poi la questione del ritar-



Operatori del socio sanitario al lavoro

do dei pagamenti che devono arrivare dal Comune e dall'Asl. «Un ritratto di un anno e mezzo», dice Vladimiro Zaffini. Il Comune aveva annunciato un piano di rientro per il 2010. Spiega Di Somma: «Abbiamo saputo che sono stati messi a pagamento all'Asl 3 milioni da destinare anche alla cooperazione sociale. Ci risulta siano state pagate le fatture di novembre 2008 e di gennaio e febbraio 2009. Ma siamo fermi lì. Sono stati annunciati ulteriori 3 milioni entro fine anno».

Aggiunge Flavia Chitarrini: «Penso anche alle persone che assistiamo. Ci sono progetti importanti. Noi operiamo in base alle ore che ci vengono date. Quando si tratta di prendere decisioni su politiche e finanziamenti, nessuno ci chiama». Risponde anche alle domande su come viene affidato un caso di assistenza: «E' l'Asl che ci contatta, inviandoci un fax».

IL CONTO CHE NON TORNA

«Non c'è solo un fatto di orari, bisogna guardare anche alla qualità»

